

→ «La grande bellezza»



**Sorrentino gira a Roma  
il film in gara a Cannes**

D'Isa → a pagina 35

**Concorso** Il film di Sorrentino girato nella Capitale sbarca al festival

# «La grande bellezza» a Cannes con Verdone, Ferilli e Ferrari



**Personaggi**

Dall'alto, il regista Paolo Sorrentino in concorso a Cannes; l'attore Carlo Verdone e la regista Valeria Golino presente al festival con «Miele»

**Dina D'Isa**

C'è tanta Italia al 66° Festival di Cannes. Oltre a «La grande bellezza» di Paolo Sorrentino (dal 21 maggio in sala), che torna in concorso dopo «This Must Be the Place» del 2011, in lizza per la Palma d'Oro c'è «Un chateau en Italie» di Valeria Bruni-Tedeschi, da lei interpretato con Louis Garrel, Xavier Beauvois e il nostro Filippo Timi, protagonista una famiglia costretta a vendere la propria abitazione italiana. Al femminile anche la presenza tricolore al Certain Regard: «Miele», opera prima di Valeria Golino (dal 1 maggio in sala), con Jasmine Trinca, Carlo Cecchi, Libero De Rienzo, Vinicio Marchioni; protagonista, Irene (Trinca), una ragazza di 30 anni che ha deciso di aiutare malati terminali che vogliono abbreviare l'agonia. Donna è anche il membro nostrano della giuria della Cinefondation: Nicoletta Braschi che affiancherà Maji-da Abdi, Nandita Das, Semih Kaplanoglu e il presidente Jane Campion.

Tra gli Special Screenings, c'è poi «Stop the Pounding Heart» di Roberto Minervini. Ne «La grande bellezza», accanto a Toni Servillo, anco-

ra una volta protagonista con Sorrentino, un cast straordinario, con - tra gli altri - Carlo Verdone, Sabrina Ferilli, Carlo Buccirosso, Iaia Forte, Pamela Villoresi, Galatea Ranzi, Anna Della Rosa, Roberto Herlitzka, Giorgio Pasotti, Massimo Popolizio, Isabella Ferrari, Anita Kravos e Serena Grandi. «La grande bellezza», che esce in Italia il 21 maggio distribuito da Medusa Film e contemporaneamente in Francia distribuito da Pathè, è una coproduzione Italia-Francia. «Ringrazio il festival per l'invito e l'attenzione con cui segue il mio lavoro sin dagli esordi - dichiara Paolo Sorrentino - Essere selezionati tra migliaia di film è già un grande riconosci-



mento. Andarci per la quinta volta di seguito una responsabilità e un onore che condivido con tutta la troupe. Uomini e donne appassionati che mi hanno consentito di trasformare in un film quella che per me era una fantasia». Ideato e scritto dallo stesso Sorrentino con Umberto Contarello, il film è ambientato e interamente girato a Roma. Dame dell'alta società, parvenu, politici, criminali d'alto bordo, giornalisti, attori, nobili decaduti, alti prelati, artisti e intellettuali veri o presunti tessono trame di rapporti inconsistenti, fagocitati in una babilonia disperata che si agita nei palazzi antichi, le ville sterminate, le terrazze più belle della città. Jep Gambardella, 65 anni, scrittore e giornalista, dolente e disincantato, gli occhi perennemente annacquati di gin tonic, assiste a questa sfilata di un'umanità vacua e disfatta, potente e deprimente. Tutta la fatica della vita, travestita da capzioso, distratto divertimento. Un'atonia morale da far venire le vertigini. E lì dietro, Roma, in estate. Bellissima e indifferente. Come una diva morta.

Il direttore del festival, Thierry Fremaux, ha poi annunciato i titoli che saranno in competizione quest'anno a Cannes. Non mancano le sorprese in un cartellone dove, accanto agli autori più affermati del panorama internazionale, si scoprono nomi meno noti. Della partita per la Palma d'oro faranno parte anche «Only God Forgives» di Nicolas Winding Refn, «Behind the Candelabra» di Steven Soderbergh, «La venus a la fourrure» di Roman Polanski, «Nebraska» di Alexander Payne, «Inside Llewyn Davis» dei fratelli Coen, «The Immigrant» di James Gray, «Jeune et jolie» di François Ozon, «La vie d'Adele» di Abdellatif Kechiche, «Le passe» di Asghar Farhadi, «Tian Zhu Ding» di Jia Zhangke, «Wara no tate» di Takashi Miike, «Jimmy P.» di Arnaud Desplechin, «Grisgris» di Mahamat-Saleh Haroun, «Heli» di Amat Escalante, «Borgman» di Alex Van Warmerdam, «Soshite Chichi Ni Naru» di Kore-Eda Hirokazu, «Michael Kohlhaas» di Arnaud Desplaières e «Un chateau en Italie» di Valeria Bruni-Tedeschi. Il film di apertura (fuori competizione) è «Il grande Gatsby» di Baz Luhrmann con DiCaprio. In chiusura «Zulu» di Jerome Salle.